

La prima volta di Landini in piazza Imprenditori con Cgil, Cisl e Uil

Il leader lavora a una manifestazione coi sindacati europei. Grillo: «Madamine travestite»

20 milioni

Gli italiani che per Landini non possono andare in pensione per colpa della quota 100

Il leader del sindacato stronca il reddito di cittadinanza: è un ibrido che non farà bene

ROMA

«Viva l'unità sindacale, avanti tutti assieme!». La prima piazza da segretario della Cgil di Maurizio Landini è la prima manifestazione unitaria con Cisl e Uil dopo molti anni, la mitica piazza San Giovanni affollata abbastanza da dare un bel colpo d'occhio di giovani e precari e pensionati in un tripudio di bandiere e palloncini («numeri non ne diamo: contattateci voi»), compatta nel chiedere investimenti, lavoro e un incontro con il governo, perché «se vuol cambiare il Paese deve farlo insieme a chi lavora. Noi non ci fermeremo».

Una prova di forza a cui si pensava già da settembre, resa necessaria da una «manovra miope e recessiva», organizzata da Landini (e prima ancora da Susanna Camusso), dal leader della Uil Carmelo Barbagallo e dalla collega della Cisl Annamaria Furlan. È lei, con voce roca dal palco, a coniare lo slogan della manifestazione, quell'invito ai «professionisti della realtà virtuale a uscire dalla finzione» che porta a sera alla reazione di Beppe Grillo: «Sono madami-

ne sì-Tav travestite, uscissero loro dalla realtà virtuale». Ma è Landini, l'ex capo della Fiom neoeletto alla guida del più grande sindacato italiano, a catalizzare flash dei fotografi e curiosità dei cronisti, è lui ad avvertire il governo «torni indietro o va a sbattere», a sottolineare l'unità dei sindacati, «c'è bisogno di unire il Paese, non di dividerlo», predica, «non odio ma solidarietà», addirittura invita a guardare più in là dei confini nazionali, perché «come possiamo unire i lavoratori italiani, possiamo unire tutti i lavoratori d'Europa», e infatti per il 26 aprile sta cercando di organizzare una manifestazione in Europa di tutti i sindacati.

Qui, su questo palco grazia da un sole primaverile, davanti a una folla che pure in parte avrà votato il governo in carica, si propone come il leader più credibile di un'opposizione al governo, alla sua manovra «miope e recessiva» e a un linguaggio «che crea la paura». Sui cavalli di battaglia delle due forze di maggioranza, su Quota cento per le pensioni che cita il vicepremier Di Maio («singolare vedere che si scende in piazza per questo e non lo si è fatto per la Fornero»), le perplessità sono evidenti: bene che qualcuno vada

in pensione, ma «il problema sono i 20 milioni che continuano a non poterci andare». Come sul reddito di cittadinanza: «È un ibrido che mescola misure per il lavoro e sostegno alla povertà, rischia di non fare bene né uno né l'altro». La richiesta, è prima di tutto un «piano straordinario di investimenti pubblici e privati», ma anche un nuovo modello di sviluppo, con attenzione non solo ai lavoratori, ma anche all'ambiente, che sia «sostenibile», ripete un paio di volte Landini.

E poi c'è la richiesta di ascolto al governo: quello che vuole anche la delegazione di imprenditori presenti, novità in una manifestazione sindacale, una trentina da Confindustria Romagna accorse per protestare contro le regole sulle trivelle: «Nel settore oil&gas siamo preoccupati come imprenditori e per i nostri lavoratori – spiega Ermete Bellettini, dirigente della Rosetti Marino – per questo abbiamo deciso di essere tutti uniti».

«Chiediamo al governo di convocarci, altrimenti la mobilitazione proseguirà», chiude dal palco Barbagallo. E lancia un avvertimento: «Ricordatevi che mettervi contro i sindacati porta sfiga». [F. SCH.] —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





La manifestazione unitaria di Cgil,  e Uil ieri in piazza San Giovanni a Roma

LAPRESSE